

**Testimone: Gabriele Russo nato a Mirabella Eclano nel 1952.**

**Impiegato comunale.**

**Intervistatore: Gabriele Ivo Moscaritolo**

**Luogo e data dell'intervista: Intervista condotta il 4/05/2013  
nella sala consiliare del comune di Mirabelle Eclano.**

**Supporto operativo: Gabriele Ivo Moscaritolo**

**Note di contesto: nessuna**

**Gabriele Ivo Moscaritolo: prima di parlare del terremoto ti vuoi presentare un poco...io devo raccogliere un po' la storia**

**Gabriele Russo:** mia...

**G.I.M.:** sisi liberamente

**G.R.:** che devo dire come mi chiamo....

**G.I.M.:** tutto quello che vuoi, tutto quello che ti viene in mente

**G.R.:** vabbene io sono Gabriele Russo lavoro al comune di Mirabella Eclano presso l'ufficio tecnico.....ho 60 anni compiuti pochi giorni fa...e quindi.....conosco un po' di storia recente e un po' pure di storia di Mirabella perché sono un appassionato....sono pronipote di Antonio Russo che ha....realizzato le statue di cartapesta...e so stato presidente dell'associazione amici del carro fino a l'anno scorso poi ho passato la mano ai ragazzi per continuare tutta la storia quindi...se vogliamo parlare pure di Mirabella ce l'abbiamo qui di fronte vedi...quella è un'aerofotogrammetria ....di Mirabella..e non a casa Mirabella vista dal cielo..ha la stessa conformazione dell'Italia e non è una cosa diciamo così che si discosta dall'Italia vera e propria perché l'Italia.....diciamo se si va a sommare tutte le cose che ha l'Europa come patrimonio artistico storico e culturale non arriva a tutto ciò ha solamente l'Italia e così pure Mirabella vista dall'alto somiglia all'Italia dal punto di vista della forma....e Mirabella se si mette insieme tutto il patrimonio artistico e culturale di tutta la provincia...non arriva al patrimonio che ha solo Mirabella.....quindi perciò l'Italia nonostante la degenerazione nonostante il malgoverno nonostante le tante avversità non è ancora morta e secondo me non muore mai perché c'ha no patrimonio immenso dal punto di vista archeologico dal punto di vista folcloristico..tutto...tutta l'Europa messa assieme non arriva forse nemmeno alla metà manco.....per solo quello che ha la Sicilia come patrimonio e così Mirabella.....Mirabella ha il parco archeologico le tombe neolitiche di madonna delle grazie.....ha le due....la cattedrale di Santa Maria Maggiore con il cristo ligneo...la chiesa di san bernardino di fatti il museo archeologico provinciale ad Avellino c'ha come patrimonio l'80 per cento di cose ritrovate a Mirabella....già questo dato fa capire che c'è intorno a noi Mirabella in tutta la provincia rappresenta l'80 per cento di tutta la cultura di tutta la provincia e non a caso per esempio la manifestazione folcloristica artistica del carro potrebbe esser il carro stesso il la rappresentazione di ciò che è la provincia il simbolo della provincia per il carro che cos'è è la fusione di 2 cose che tenevamo prima noi a Mirabella e nella provincia .agricoltura....con il grano e con il grano il seme si fa la paglia per fare il carro e l'artigianato infatti il carro è stato progettato da un artigiano da un ebanista nel 1969 così com'è adesso...l'origine è 1600....quindi Mirabella potrebbe esser paragonata in tutto all'italia così come l'italia non è morta fino ad oggi nonostante il malgoverno e tutte le cose così Mirabella non muore e non morirà mai secondo me perché c'ha questo enorme patrimonio che comunque la si malgoverna comunque tutte le avversità sopravvive sempre perché sotto i piedi ci sta quasi l'oro e quindi....Mirabella poi fino al terremoto ha avuto una sua identità ben precisa....c'ha il suo centro con tre grosse frazioni....però aveva un suo equilibrio che sopravvivere un paese con il entro e tre grosse frazioni è difficile..farlo sopravvivere e farlo funzionare come una squadra infatti ha sempre serpeggiato un po' di rivalità tra le grosse frazione contro il centro però era stato sempre ben governata cosa e perciò Mirabella aveva una sua identità....poi dopo il terremoto che ha fatto dei grossi danni al vita del paese è stata sconvolta perché poi i danni grandi li ha fatti la mano dell'uomo non quella del terremoto..come avviene quasi sempre e quindi chi ha governato ha alimentato quel serpeggiare sottofondo delle rivalità tra le frazioni eccetera Mirabella è diventato un centro a se le 3 frazioni sono diventati 3 centri a se ognuno s'è fatto le scuole ognuno

s'è fatto i centri sportivi ognuno si è fatto i negozi le cose..e quindi io per esempio a te prima che tu venivi qua non ti conoscevo fisicamente....stiamo a un km e mezzo 2 km immagino no poco invece bisognava fare un discorso diverso per carità valorizzare pienamente pure le frazioni però distribuire i servizi e tutte le infrastrutture a servizio di tutta la comunità per ogni frazione Mirabella si facevano delle strutture a calore se ne faceva un'altra al passo se ne facevano altre a Pianopantano altre ma sempre a servizio di tutta la comunità allora che succedeva che lo sport ci si incontrava tutti a Mirabella no bello parco giochi si faceva a Pianopantano e noi si incontrava tutta la comunità al parco giochi per portare i bambini al passo per dire i commercio non lo so qualche altra cosa allora tutta la comunità si .invece alla fine..i danni....che ha procurato la mano dell'uomo dopo il terremoto....sono stati devastanti

### **G.I.M.:mi vuoi dire prima del terremoto come ti ricordi il paese**

**G.R.:**prima....vedi c'era come punto di riferimento Mirabella centro....con la sua piazza ed era 'na cosa favolosa...tu se andavi di sera pure d'estate sabato domenica....il passeggio che c'era la piazza piena tutti quelli delle frazioni tenevano come punto di riferimento la piazza in torretta dove sta quella marciapiede c'è il belvedere là non trovai spazio per passeggiare perché c'era il centro.....là ci si incontrava mo invece dopo il terremoto sto centro non esiste più...perché poi 5000 abitanti siamo reali anche se anagraficamente siamo di più però secondo me siamo 5000...e di 5000 distribuiti su 4 centri alla fine ci stanno 3 4 gatti a calore 4 gatti a Pianopantano...poi praticamente il danno più grande che ha subito Mirabella ma credo tutti i centri che dopo il terremoto nessuno si è dato da fare per fare il piano regolatore generale....alla fine che cosa successe è nato tutti per caso....pure il commercio che è una cosa grandissima apparentemente...nato al passo è 'na cosa che non ha una sua organizzazione...fare un commercio su una strada che è la ss90 delle puglie....a ridosso di questa strada non ci stanno parcheggi non ci sta possibilità..tutti i negozi che stanno sulla ss90 'na comodità per poter accedere cioè è nato tutto così per caso tant'è vero che per esempio Montemiletto e Sturmo che sono i paesi meglio organizzati sono i due centri che si sono dati subito lo strumento del piano regolatore generale..quindi non è nato più per caso hanno organizzato..questo il piano regolatore...noi quando ce lo siamo dato a Mirabella il piano regolatore non c'era più da regolare niente....saltato tutto tutto nato per caso.....e ti trovavi di fronte a uno stato di fatto...che con il piano regolatore quando è entrato in vigore quando è stato adottato non poteva regolare più niente quindi....Mirabella da una paese che aveva una sua identità una sua caratteristica un paese commerciale e agricolo....è passato a un paese senza più identità non ha più una vocazione non ha più un suo centro non ha più e quindi tutto questo e soprattutto.....conseguenza di un malgoverno che c'è stato dopo il terremoto che per carità sarà stato pure conseguenza del fatto emotivo dopo il terremoto il centro completamente distrutto...il flusso dei soldi che arrivato sai co i soldi poi la gente diventa più egoista bada più a se stessa non c'è più quella familiarità quella poi la familiarità l'unione è caratteristica di difficoltà quando invece la gente inizia a star meglio...inizia a diventare più egoista e più...e quindi Mirabella è stata segnata secondo me....pagherà conseguenza a seguito del terremoto del 23 11 80...e quindi secondo me è difficile riprendere la sua identità....io mi ricordo di aver letto un articolo di giornalista che diceva a me prima del terremoto dell'80 se mi lanciavano da un aereo con una benda e mi facevano scendere in Irpinia io appena mi guardavo intorno riconoscevo subito che mi trovavo in Irpinia....dice adesso se lo fanno scendo giù ho difficoltà perché non c'ha una sua identità non c'ha più una sua caratteristica è stato fatto tutto senza più tener conto delle proprie radici della propria storia .....dice magari nella verde Irpinia trovi 'na villa magari che era adatta a farla sulla costiera oppure.....quindi è difficile secondo me bisognerebbe.....fare un grande sforzo e rivolgere tutte le attenzioni verso....la vecchia identità la storia di Mirabella e quindi ma comunque fare i conti con le nuove tecnologie oggi...con l'avvento del computer telefonini ecc. la gente ormai è stata travolta completamente da queste nuove tecnologie che come tutte le innovazioni come tutte le cose....se non li usano con il vero obbiettivo che so nate travolgono anche la vita delle persone...oggi secondo me è fondamentale fare educazione da questo punto di vista siamo un popolo che sta vicino alla televisione vicino al computer attaccato ai telefonini secondo me metà delle giornata se non più..persone che parlano con le macchine dialogano co le macchine sono persone che ...sono senz' anima.....ecco perché dico che le persone che agiscono solo col cuore sbagliano le persone che agiscono e ragionano solo col cervello sbagliano le persone che riescono a tenere un equilibrio un amore sono quelle che fanno un ragionamento facendo una linea tra i cuore e il cervello allora si riesce a esser più equilibrati e fare le cose co' l'anima se no..sono cose che comunque vengono senz' anima e le cose senz'anima sono vuote sono fredde....

### **G.I.M.:abbiamo parlato del terremoto..tu ti ricordi la sera del terremoto**

**G.R.:**io stavo in una discoteca.....e quindi ho visto uscire...non me ne sono l'avvertito che era terremoto non me ne sono accorto che era il terremoto stavo ballando da giovanissimo e tutti che correvano fuori sono uscito pure io fuori ho visto sta grande nuvola di..polvere che io immaginavo fosse fumo.....e allora poi il terremoto il terremoto sono scappato da mia nonna perché io dormivo da mia nonna..poiché era vecchia e la casa la ritenevo più vecchia dico fammi andare da nonna a vedere che cosa è successo e poi dalla discoteca che stava sotto a via variante per andare in piazza ho capito poi i danni che c'erano stati al centro perché il primo impatto l'ho avuto vicino alla chiesa addolorata che era caduta tutta la copertura.ecc poi tutto il centro fino ad arrivare al vicolo che era proprio vico cappuccio dove c'è stato il crollo di quel palazzo dove ci sono stati più di venti morti quindi sono andato in quel vicolo per scendere giù e la prima casa che non era crollata era quella di mia nonna mia nonna già si era allontanata dall'abitazione quindi poi dopo da quella sera...io invece di andare in quei centri dove si distribuiva roba ecc. io sono restato in piazza nel centro dove c'erano stati quei crolli per aiutare a cercare di dover tirare qualcuno fuori poi ci siamo riusciti qualcuno è morto e .....tant'è vero che ho fatto quasi tutte le identificazioni dei cadaveri poiché ogni cadavere che veniva portato fuori bisognava prendere tutte le cose che tenevano addosso fare un verbale costatarne la morte...ecc. quindi ho preferito stare là anche se io prima del terremoto difficilmente riuscivo a vedere un cadavere ecc. poi invece col terremoto so riuscito a restare freddo per dare una mano e quindi il primo mese l'ho quasi trascorso interamente in piazza dove c'erano i morti con i carabinieri con i pompieri tanto è vero per tirare i primi massi dove sentivamo lamenti siamo venuti qua dietro dove tenevamo il carro per prendere le corde di canapa per portarle su per attaccare co' le persone e tirare per sti massi di cemento perché poi che era successo che i danni più gravi sono stati....quelli per i fabbricati dove c'era stato l'intervento del a seguito del terremoto del 62 che facevano prima toglievano la copertura facevano no coso e facevano la copertura di cemento armato quindi è come se sulle spalle di un vecchio ci metti un giovane a ballare..quindi come c'è stato il terremoto col peso della copertura in cemento armato le case crollavano oppure si faceva il famoso cuci e scuci negli angoli...con i mattoni pieni e come se facevano a spallate no giovane co no vecchio quando c'è stato il terremoto dell'80 quei famosi... fatti con i forati pieni cioè con i mattoni pieni facevano a spallate con le mura si origine dell'epoca che era stato fatto il fabbricato e quindi hanno fatto dei danni enormi sti interventi fatti a seguito del 62 quindi là ci so stati i danni maggiori....e quindi poi piano piano la vita ha iniziato a riprendere...c'è stata la legge fatta apposta per la ricostruzione per tutta l'area della Campania e della Basilicata....è arrivato sto flusso di soldi c'è stato no benessere per la ricostruzione fatta..come è stata fatto e quindi Mirabella è diventata quella che è oggi no poco sfilacciata no poco senza più la sua anima senza più la sua caratteristica...con un commercio soprattutto che era forse tra i primi posti nella regione.....che è quasi scomparso....e quindi....Mirabella è diventato uno dei tanti paese 2quasi anonimi senza più una sua identità precisa senza più una sua anima precisa.... e queste erano la caratteristiche di Mirabella.....si riconosceva subito un paese guida nella provincia e nella regione poi noi proprio per la questione del commercio che era ai primi posti abbiamo avuto sempre degli scambi dal punto di vista commerciale soprattutto ma culturale e da tutti gli altri punti di vista con Avellino Napoli ..poi questa ss90 delle puglie che era na via che portava tanta gente a passare per Mirabella vedi...immagina che era un paese veramente pieno di vita di storia di scambi culturali e di tante altre cose.....

#### **G.I.M.:tu hai detto abitavi a vico cappuccio...**

**G.R.:**si io dormivo da mia nonna perché io sono il 4 figlio di una famiglia di 6 persone più mamma e papà e nonna eravamo 8 poiché tenevo il nome di mio nonno Gabriele nonno paterno anche per...comodità mi hanno parcheggiato dai nonni quindi sono cresciuto con nonno Gabriele che faceva l'ambulante e quindi quando lui tornava dal mercato il pomeriggio.....mi raccontava come facevano tutti quanti in famiglia prima si parlava si...c'era spazio per poter parlare tra generazioni quindi mio nonno raccontava tutto e quindi così prima si trasmettevano le cose per contatto tra generazioni io un sacco di amici che non ho mai conosciuto di mio nonno eppure come storia li conoscevo tanti posti che non c'ero mai stato eppure li conoscevo perché mio nonno mi raccontava tutte le cose sua e trasmetteva i suoi odi e si suoi amori....ecco come si trasmettevano le cose mo' invece oggi...non si parla più ne fra genitori né in famiglia perché sempre attaccati alla televisione sempre attaccati a sti telefonini sto maledetto computer che ha portato i suoi innegabili vantaggi però....ha fatto diventà surdi e muti tutte le persone

**[interruzione]**

**G.R.:**quindi tutte le cose che si tramandavano si tramandavano in questo modo qua mo' non si riesce io cerco di farlo con i figli tant'è vero che per un periodo ho fatto pure da guida a un museo non c'era questa organizzazione che c'era adesso lo tengono aperto con delle guide venerdì sabato e domenica comunque nei giorni feriali se qualcuno lo vuole visitare il museo del carro dei misteri scendo giù l'aiuto poro i miei figli cerco di ...dargli st'impronta che tenevo io da piccolo però difficile farlo perché oggi quando non si parla tra le persone...soprattutto tra generazioni.....non si riesce più a mantenere tutte le cose che teniamo ed è un peccato perché Mirabella lo dicevo prima c'ha un enorme patrimonio da portare avanti da farlo sopravvivere che quello è l'importante anche se noi non siamo capaci di creare niente di nuovo niente di bello ma almeno dovremmo esser capaci di far sopravvivere di far andare avanti quello che c'hanno lasciato al momento questo ma vedo che è difficile

**G.I.M.:****tu stavi là a vico cappuccio quando c'è stato il terremoto..tu i primi giorni hai detto che li hai passati tutti quanti ad aiutare là..che ti ricordi**

**G.R.:**m sono assicurato che la mia famiglia stavano quasi tutti quanti bene e poi mi so dedicato come volontario tanto è vero ci sono pure delle foto che io scavo sopra dove abbiamo scavato per tanti giorni per cercare di salvare persone che poi tu...non erano solo conoscenti Mirabella era 'na famiglia quindi le persone non direttamente dalla famiglia ma indirettamente quasi come familiare quindi ti lascio immaginare con quanta amore pure ci si impegnava per fare qualcosa per lo perché poi nel terremoto .....dell'80 a livello di organizzazione di protezione civile era eravamo all'anno zero anche perché una comunità riesce a salvare qualcuno nelle prime 36 48 ore però nelle prime 36 48 ore con un terremoto di quelle dimensioni non ci sperare che veniva qualcuno da fuori....son un terremoto così grave prima di 36 48 ore non riesce ad arrivarci nessuno quindi è solo in quelle ore che tu puoi fare è solo se ti sei dato un minimo di organizzazione poi fare qualcosa per salvare qualcuno e questo è tutto

**G.I.M.:****voi quando avete iniziato i primi soccorsi eravate diciamo solo esclusivamente persone**

**G.R.:**persone volontarie del posto...poi sono arrivati i carabinieri i pompieri ma questo dopo le 36 ore.....c'era ancora qualcuno vivo è stato tirato fuori... Agostino Aiello mi ricordo il padre dell'amico mio Settimio..era il sarto famosissimo che stava in piazza che rappresentava l'istituzione pure la moglie che era una mia parente era morta lì sotto..lui lo tirammo fuori poi è morto dopo successivamente perché i polmoni pieni di polvere ecc numerosissime lesioni al corpo alle ossa quindi poi non ce l'ha fatta però è stato tirato fuori...proprio da quel palazzo di macerie....e l'ho detto quel giorno non è crollato solo dei palazzi è crollata un poco tutta la storia di Mirabella..perché da qual giorno poi è iniziato man mano una decadenza di tutto quello che avevamo costruito nei secoli..siamo un paese comunque dalle origini romane avevamo una stria lunghissima che non ha nessun paese dell'Irpinia siamo un poco come Benevento più o meno come origini come storia.....immagina un poco quindi che tragedia dopo quella sera del 23 novembre dell'80...infatti oggi c'è poca vita...oggi è sabato se vai in piazza un paese una piazza piena di macchine senza una persona...è inspiegabile.....se uno va al cimitero alla stessa ora del sabato o della domenica trova più gente al cimitero che in piazza...e questo non succede solo alla piazza di Mirabella poiché adesso abbiamo 5 piazze...una calore una a Pianopantano n'ata al asso una a Mirabella e anche qualcuna alle frazioni tipo Santa Caterina 3 gatti e 3 cani per ogni piazza ognuno sembra avvolto nei propri pensieri nelle proprie faccende quotidiane.....non...

**G.I.M.:****ma tu hai detto inizialmente una situazione caotica dove non arrivavano...poi a un certo punto**

**G.R.:**Mirabella a seguito di quel terremoto poi ha avuto pure un ribellione...è stato fatto un comitato civico.....l'amministrazione comunale è stata...diciamo costretta a dimettersi e a fare delle nuove elezioni da quel momento.....c'è stata una sterzata che poi comunque la politica paesana non ha portato grandi frutti anche io mi sono impegnato nel sociale però

**G.I.M.:****che cosa successe che mi hai detto...dipendeva dalla gestione del**

**G.R.:**sisi...l'emotività l'atmosfera che s'era creata...comunque ha fatto in modo che non ha dato lucidità e non si è riusciti comunque a fare quello che bisognava fare...poi dopo man mano è subentrata la politica quella paesana che ha degenerato tutto

**G.I.M.:praticamente c'è stato il terremoto e la prima emotività che hai detto...qua l'amministrazione comunale che all'epoca era Rocco Iapicca il sindaco**

**G.R.:**si subito nell'immediato Rocco Iapicca poi dopo ci sono state subito le elezioni

**G.I.M.:subito dopo quando....**

**G.R.:**ma credo già nell'81 se non sbaglio nell'estate 81 si mo non ricordo bene...sono passati 32 anni...e qua vediamo questo quand'è

**G.I.M.:**novembre 81

**G.R.:**si un anno dopo già c'era la nuova amministrazione s'era fatto no bilancio s'era fatto tutto 'no discorso buono...

**G.I.M.:questa prima amministrazione aveva iniziato a fare qualcosa aveva...**

**G.R.:**nono....non era stata capace manco di gestire proprio le situazioni più immediati più urgenti...e più.immediate quindi di fronte poi credo che qualsiasi amministrazione in quella situazione senza un'organizzazione di protezione civile avrebbe fatto chissà che cosa poi quella era proprio 'na gestione manco a livello familiare fatta in questo modo qua con una concezione poi proprio patriarcale da potestà insomma da padre padrone...già prima del terremoto un'amministrazione che gestiva in questo modo qua insomma....quindi è stata un'altra...una tragedia nella tragedia....poi dopo è nata questa amministrazione con una ventata nuova gente nuova....che però...ha avuto solo dei buoni propositi poi tradurli in pratica è stato difficile e non si è riuscito a fare granché..si è riuscito a fare solo..man mano più ci allontanavamo dalla data del terremoto e più facevamo danni....che non c'è stata più un'unione queste sono i motivi principali ognuno ha pensato al proprio posto al proprio orticello da punto di vista politico dal punto di vista umano e sociale è stata questa la causa

**G.I.M.:**tu questa unione che dicevi tu prima del terremoto tu l'avvertivi

**G.R.:**certo Mirabella era..una squadra un comune con una sua organizzazione è vero che c'erano le 3 grandi frazioni però erano bene accordate con Mirabella c'era il centro che era il centro storico di Mirabella poi ognuno...io infatti sono nato e cresciuto in una generazione in cui c'era questo spirito tanto è vero c'era una squadra la prima squadra calcistica di Mirabella io che era l'eclanese io ho giocato nell'eclanese ho fatto pure il capitano della squadra in cui c'erano 7 8 ragazzi di Mirabella dieci 12 di Mirabella centro tutti gli altri erano delle varie frazioni del passo c'era Ernesto Oliva il dottore..c'era l'ingegnere Masciola c'era Faustino capone il medico che giocava insieme a me c'era una squadra successivamente ne so nate 4 5 6 ognuno teneva la propria squadra io invece so nato nella generazione in cui il paese era uno.....uno il centro uno il municipio poi successivamente abbiamo assistito a cose assurde striscioni dove chi diceva passo autonomo e altre cose assurde.....che non voglio manco citare perché non hanno proprio senso

**G.I.M.:tu prima pensi che non c'era questa frammentazione**

**G.R.:**nono assolutamente....mo ognuno se fa la festa sua ognuno si fa le manifestazioni sportive ognuno c'ha il centro parrocchiale suo ognuno c'ha e infatti siamo 4 paesi diversi io magari conosco più gente di altri paesi che delle frazioni perché ognuno vive nel proprio guscio...ed è assurdo è una cosa proprio...poi uno contro l'altro.....e poi ci meravigliamo se bossi è contro il sud eccetera..siamo diventati 4 paesi l'uno contro l'altro armato...armato non con l'armi armato.....primeggiare di fronte a tutti gli altri gruppi....gruppi inteso come frazione Mirabella centro....capito...

**G.I.M.:io torno sempre un po' sul terremoto perché mi interessa...poi a un certo punto si è messa in moto la macchina dei soccorsi...Mirabella sono arrivati aiuti....**

**G.R.:**a Mirabella sono arrivati aiuti sono arrivati ....ma te l'ho detto è stata sempre una cosa disorganizzata totalmente..immagina che il prefetto di Avellino fu...fu...il presidente Pertini subito lo rimosse perché scappò..i primi giorni so stati una tragedia i soccorsi sono arrivati con...enorme ritardo...pure a Mirabella e

quindi è stato tutta 'na....se dovessi descrivere i giorni subito dopo l'immediato è un sogno...è una nuvola con tante ombre che camminano che non riesco manco più a ricordare io che sono proprio stato presente sul posto perché era tutto no....io non mi sono manco reso conto diciamo che....sono riuscito a tenermi freddo però era tutto un accavallarsi di eventi di richieste di cose che 'mo se dovrei fare n'elenco non riesco manco a fare più perché era talmente l'accavallarsi il sopraggiungere di richieste di tanti episodi che.....è no groviglio non riesco manco più a descriverlo tanto che è stato grave il terremoto dell'80....

**G.I.M.:tu eri..tu sei stato in roulotte sei stato a casa tua...**

**G.R.:**no casa mia fortunatamente non ha subito grossissimi danni...noi nel primo immediato dormivamo in un garage che tenevo io vicino casa mia c'avevo un pezzo di terra dove tenevo pure no garage fatto in lamiera e lì la mia famiglia e n'altre 7 8 famiglie..per...fino a febbraio.....81...siamo stati lì a dormire tutti insieme a mangiare tutti insieme...ci aiutavamo un poco..io dormivo a vico cappuccio però poi casa mia la mia famiglia stava a via cupa san pasquale.....e quindi là tutta via cupa san pasquale era tutto insieme in questo mio garage di lamiera che papà aveva fatto per le macchine quindi stavamo là.....tutti insieme era diventata quasi una famiglia...poi dopo quando abbiamo visto...dopo aver passato tutto l'inverno o tornavamo in casa con la paura del terremoto oppure con un altro terremoto morivamo per un altro terremoto oppure morivamo per altre situazioni tipo freddo ed altre cose per malattie perché tutti quanti chi teneva bronchite chi teneva tosse ma i più giovani resistevano ma gli anziani che stavano con i purtroppo non potevano più stare in questa struttura di emergenza e quindi siamo tornati là e la sera mi ricordo che la sera che avevamo trasferito il materasso e tutto di nuovo a casa ci fu una grossa scossa di terremoto il febbraio 81 e quindi.....la mattina avevamo portato tutto sistemato a piano terra tutto per cercare di tornare in casa..sono tornato subito a casa dopo la scossa avevo trovato già papà con tutti quanti che avevano ritrasferito tutte le cose in questa baracca e quindi so stato ancora 4 5 mesi poi là dentro e poi durante l'estate è iniziato a riprendere un poco piano piano poi la vita ma totalmente stravolta....si facevano le cose più essenziali si mangiava....si dormiva un poco...nel centro Mirabella era proprio tutto chiuso transennato quindi non c'era più vita non c'era..e so nate poi delle cose spontanee poichè non c'era più questa vita normale che c'era a Mirabella le passeggiate tutti i negozi aperti Mirabella centro parlo io noi abbiamo fatto pure un gruppo musicale che si chiama l'Eclano band dove convivevano 7 8 generazioni mi ricordo c'era no vecchietto di nome..noi lo chiamammo zi Nicola che suonava da giovane il mandolino e aveva ripreso e teneva 81 anni...i più giovani eravamo io Settimio e Francuccio che tenevamo intorno ai 25 26 27 anni.....e in questo gruppo eravamo 8 9 generazioni pensa no poco c'era no scambio tra 8 generazioni che era qualche cosa di eccezionale lui raccontava le cose a noi noi parlavamo delle nostre esigenze di giovani quindi..è stata un'esperienza bellissima...quindi questa esperienza qua secondo me in una comunità....è un tesoro però purtroppo non succede più....per tutte ste maledette macchine che....che sono sopraggiunte e poi piano piano la vita è ripresa piano piano con sto centro che poi è morto totalmente centro storico e so nati ognuno s'è fatto la propria vita nella propria frazione Mirabella è stato forse l'ultimo centro a riprendersi almeno dalle cose più minime più essenziali...quindi..è quello che vedi oggi...tu sei un giovane e vedi che il centro con tante anime vaganti senza legame tra le frazioni....anche come vita sociale anche come affetto..non c'è più quasi niente di quello che Mirabella era prima.....questo è quello che ricordo più come fenomeno come cose che ci sono state subito dopo il terremoto....quindi poi le statistiche.....

**G.I.M.:se tu devi pensare a questo fatto che non c'erano anche dei propositi quindi c'è stato un po di sentimento di rivalsa anche la popolazione l'amministrazione....però insomma è andato tutto....secondo te c'è un motivo c'è se dovessi dare una spiegazione.....**

**G.R.:**era un'avvenimento che non si aspettava nessuno ...di quella gravità non si è più ragionato nè a mente fredda nè col cuore si è ragionato sull'emergenza sull'emotività e quando si ragiona sull'emotività e poi te l'ho detto è stata l'emotività e il flusso del denaro che è sopraggiunto in queste in queste zone che ha stravolto completamente la mente delle persone ma non è stato solo il nostro centro che ha subito poi soprattutto i danni della mano dell'uomo..un po' tutti i centri dell'Irpinia che erano bellissimi...erano caratteristici erano....per esempio io conosco un medico che ha sposato una ragazza di Mirabella di origine palestinese lui era innamoratissimo del nostro centro storico perché somigliava a quei centri della Palestina con i vicoli stretti tutti fatto in pietra pure a terra come pavimentazione tenevamo le pietre laviche....lui era innamoratissimo mo' non ci viene più perché non ha più quella....quella caratteristica era super innamorato...ma non solo lui ma un po' tutti quelli che venivano cioè a Mirabella erano innamorati di questo centro storico coi vicoli dove si

mettevano i panni ad asciugare da una finestra all'altra del vicolo..dove si scambiavano i piatti tra famiglie....quindi il paese era una famiglia.....vedi più una famiglia qua a Mirabella...manco in famiglia si è più in famiglia.....quindi

**G.I.M.:tu mi hai detto è arrivato questo flusso di denaro insomma... come avveniva la**

**G.R.:**c'è stata la legge che ha regolato la ricostruzione la legge 219 che ha previsto richieste per i contributi con un progetto....era stata fatta pure una normativa relativa al centro storico dove dovevano esser fatte queste costruzioni con delle caratteristiche e poi pure quella è stata quasi completamente disattesa....quindi.....pure diciamo le cose più elementari s state buttate via tante cose bellissime che c'erano portali facciate fatte con una certa...bellezza cose fatte con l'anima e col cuore si ricostruiva prima quando si faceva una cosa ed erano fatte stranamente da persone che erano quasi analfabete....e tenevano una propria caratteristica una propria identità una propria storia mo' invece palazzi disegnati e progettati da persone che hanno tanto studiato ma che somigliavano a esteriore a disegni fatti da bambini delle scuole elementari...4 linee no balcone 'na porta...anonima nell'animo..senza niente...e quindi poi mano mano questa ricostruzione i soldi il progresso apparente..la bella casa più grande più agevole più.....per mantenerla però bisognava inizià a corre prima 'na famiglia di 7 8 persone viveva in 2 stanza 3 stanza poi ci so state ste belle case garage....ecc quindi la gente è stata pure costretta a correre tutta la giornata per poter tenè il cancello che si apriva da solo la televisione 3 macchine.....e questo l'hanno chiamato progresso ma secondo me non un progresso perché è un progresso apparente.....e quando la gente è costretta a correre tutta la giornata per poter tenere queste cose qua non ha più il tempo di fare le cose necessarie che servono agli esseri viventi per fare una vita agiata nel ero senso della parole...quindi non si parla più..non si...neanche in famiglia..persone che in famiglia si vedono una volta al mese 2 volte al mese...non tengo tempo..parola d'ordine non ho tempo.....non c'è temo...tanto è vero no vecchietto mi disse..mannaggia la miseria ma è vero dice ma..ma non è che hanno fatto qualche cosa hanno accorciato la giornata...prima bisognava trovare modo per passare la giornata.....aggià verè come aggia passà la giornata....mo invece non c'è più tempo per niente perché si è costretti a correre non riesci a far più niente...pure le cose essenziali..se corre solamente...

**G.I.M.:oggi ti capita di ..nei discorsi quotidiani così di parlare di quei giorni che so stati del terremoto.....**

**G.R.:**ma guarda che...con chi li fai i discorsi oggi.....chi ti ascolta..con chi parli....la gente è tutta protesa co sti cosi in mano qua....arrivi in casa tutti protesi vicino alla televisione... se non li trovi vicino alla televisione quelli più anziani trovi i giovani con il computer in mano....co chi parli...i giovani..non sanno manco più dell'esistenza di questo terremoto perché le cose te l'ho detto prima si tramandavano parlando mo non si parla più...vedo un vuoto totale...quindi io da questo punto di vista sono sempre stato ottimista...sono una persona solare.....che si è sempre ostinato a voler credere che si può fare si può dare si può..però.....

[interruzione]

**G.I.M.:33 anni sono passati..**

**G.R.:**si noi a 30 anni abbiamo fatto pure una bella manifestazione una simulazione Mirabella è stato scelto come comune la provincia lo ha scelto dove fare la simulazione del terremoto quindi abbiamo coinvolto le scuole...fatto una bella manifestazione infatti si chiamava irpinia30 proprio a 30 anni dal terremoto...è stata una bela manifestazione stiamo cercando di darci pure un'organizzazione dal punto di vista della protezione civile io sono responsabile dell'ufficio protezione civile di Mirabella e ho accettato di farlo perché a me la protezione civile interessa prima come cittadino.....la protezione civile è un argomento che....è uguale a quella della donazione degli organi quando uno parla della donazione degli organi pensa sempre agli altri specialmente quando si parla con gli anziani..e io non lo voglio fà la donazione degli organi perché m'anna piglià l'organi a me poi...la devono dare agli altri 'na cosa che non concepisco che si tolgano...dico ma non pensà subito agli altri per darlo agli altri..se capita a te..che serve n'organo magari a 'no certo momento non funziona pure più il cuore così pure la protezione civile uno..pensa sempre che deve capitare agli altri e se serve a te a tuo figlio ci sta un evento calamitoso e capita a tuo figlio altre persone...io penso che è proprio una delle prime cose che devi fare una comunità oggi a livello di protezione civile noi p vero che orse l'unica emergenza che abbiamo da noi è l'emergenza sisma...Mirabella poi...è stato il crocevia di tutti i terremoti di

tutta l'Italia meridionale....ogni volta che c'è stato un evento calamitoso dal punto di vista sismico Mirabella è stato sempre coinvolto tant'è vero che Mirabella oltre a questo municipio la sede del municipio e la chiesa di Santamaria Maggiore non ha più un edificio che ha più di 10anni..perché Mirabella è stata più volte distrutto dal terremoto se non fosse per questa emergenza forse Mirabella e l'Irpinia sarebbe il territorio più bello di tutto il mondo..perché noi assistiamo per televisione a tanti eventi calamitosi dal punto di vista climatico sismico ecc....ma a Mirabella questi fenomeni li viviamo solo per..riflesso..li viviamo per televisione..quindi una delle zone più belle da tutti i punti di vista l'Irpinia....tanti fenomeni noi non sappiamo nemmeno che sono vento acqua..solo l'evento sisma...se non fosse per questo evento che ha il ritmo di 30 40 50 anni ci sta sempre un evento molto molto grave..infatti la sede del municipio che è degli inizi dell'100 così come la chiesa sono gli unici 2 edifici più antichi di Mirabella poi altri edifici non hanno più di 100 anni

#### **G.I.M.:all'epoca dell'80 il comune era qui**

**G.R.:**no..il comune stava prima del terremoto del '62 a seguito di quel terremoto che poi fu quasi un terremoto inventato...per risanare un poco inventato e ci fu quasi un risanamento..come al solito sbagliato....quindi dopo il '62 fu trasferito e portato in torretta...quindi questa è la sede più antica che c'era con l'annessa chiesa e Mirabella dopo il '62 fu portata subito la sede municipale provvisoriamente vicino le scuole elementari a via Sant'Angelo dopodiché poi fu costruita la sede in piazza e fu portata la sede municipale in piazza...qua restò chiuso poi ...qua è stata ristrutturata dopo il terremoto dell'80...è stata una grandissima cosa ma io sicuramente con il senno del poi non avrei trasferito qua...qua avrei fatto qualcosa tutti museo qua dentro..per una parte...per un'altra parte avrei fatto qualcosa di importante tipo master universitari ecc ecc....ci tenevamo la...delle persone che avevano origini irpine....e che adesso stanno in America e che insegnano nelle università loro stanno facendo il master in a Perugia nel in quelle zone là...ci dicevano perché non li facciamo fare qua....nelle nostre zone in un palazzo come questo questi master ecc. ma.....discorsi...

#### **G.I.M.:quindi a distanza di tanto tempo anche dai propositi dalle idee che c'erano....qualcosa insomma è stato fatto...**

**G.R.:**pochissimo poco poco....le cose che sono sopravvissute sono state frutto dell'ostinazione di qualche fesso che si è ostinato nonostante tutto a fare a portare avanti qualche discorso...tu pensa che le statue di cartapesta stavano buttate abbandonate in una chiesa dell'annunziata...e dopo il terremoto stavano giù sotto quei depositi della chiesa addolorata....e io con altri l'abbiamo portati giù c'ammo fatto tipo no blitz....glieli abbiamo fatti trovare quaggiù prima della sistemazione del comune..il carro lo stesso mi sono sempre ostinato io.....a farlo sopravvivere quello il museo l'ho fatto io come prima volta nel in una casa che ci aveva donato ..quelli del Belgio di Bruxelles i fabbricati in legno..là ho fatto il primo museo poi l'abbiamo fatto sotto via della rinascita e poi da là poiché i misteri li avevamo portati qua facciamo pure quello del carro comunque il carro e i misteri hanno trovato una sistemazione degna insomma però tutta sta parte qua il comune non l'avrei portato qua prima di tutto perché è decentrato rispetto a tutto il centro storico e secondo perché noi tenevamo quella struttura...sotto la torretta dove hanno messo quei 2 3 iniziative private là avrei messo il municipio perché era pure una bella struttura esternamente tutto..stava centrale qui avrei fatto altre cose avrei pensato altre cose.....

#### **G.I.M.:senti mi servono un po' di informazioni su la tua infanzia..tu che ti ricordi...tu abitavi**

**G.R.:**io abitavo io sono nato a vico De Bellis prima diciamo che lì era concentrata la maggior parte della popolazione da via Eclano diciamo da via Roma centro incrocio da lì fino a giù qui al convento qui era concentrata tutta la popolazione di Mirabella via Roma dove dicevamo noi il borgo a via Sant'Angelo c'erano poche abitazioni prima del terremoto del '62...quindi c'era una concentrazione di gente nel centro storico te l'ho detto ad altissima densità e abitazioni 2 una 2 stanze potevi trovare pure 10 persone insomma anche perché prima le nascite le famiglie erano più numerose ....quando c'era la povertà si facevano più figli...molti dicevano che era dovuta all'ignoranza delle persone ma io credo che era 'na ragione diversa non era...ignoranti siamo adesso non all'epoca....questa è la vera ignoranza.....testimonianza che non era ignoranza quella che ci sono delle cose che sono nate da persone completamente analfabete ma che dal punto di vista artistico per esempio il carro è stato disegnato da un analfabeta se vogliamo...ebanista si ma era un artigiano oggi se tu guardi il carro dal punto di vista artistico con quel stile barocco tipo...devi immaginare solo che l'ha fatto uno che chissà quanti studi ha fatto sul barocco chissà quanti studi ha fatto sulla dinamica sulla fisica per fare una macchina così perfetta invece l'ha fatto un analfabeta quasi

## **G.I.M.:i tuoi genitori invece che facevano**

**G.R.:** mio padre era..autista portava...faceva l'autista su un pullman..prima era tenevamo la ditta locale poi questa è stata assorbita dalla regione...e portava il pullman regionale Napoli Avellino zone diciamo locali che prima papà era autista dei cavalli.....prima quando non c'erano le macchine ci si spostava con i cavalli e le carrozze e papà era appassionatissimo di animali.....papà coi cavalli ci parlava tant'è vero dopo quando se ne è andato in pensione teneva i pony i calesse carrozzini per correre e lui era appassionato papà parlava proprio con i cavalli allora ai commercianti papà ci governava i cavalli ce li guidava.....perché coi i cavalli non è che chiunque riusciva a farlo....e i grossi commercianti di Mirabella tenevano i cavalli però non erano capaci di farlo papà era diciamo tra virgolette l'autista dei cavalli di questi di questi grossi commercianti poi piano piano che si so subentrato le macchine i cavalli stavano scomparendo papà rischiava di rimanere disoccupato allora che ha fatto s'è preso la patente....e piano piano la macchina ai camion ai pullman e poi è andato in pensione come autista di linee dei pullman quindi poi comunque gli è rimasta questa passione per i cavalli.....tenevamo una piccola stalla dove lui teneva il pony mi costringeva a me quando lui era ancora in servizio mattina e pomeriggio era impegnata mi mandava a me a dar da mangiare quindi mi ha insegnato pure un poco pure a me la passione dei cavalli e degli altri animali...non mi ha trasmesso la paura per gli altri animali diciamo...

**G.I.M.:**tu hai detto che in famiglia eravate molti

**G.R.:**noi eravamo 6 figli 3 maschi e 3 femmine papà mamma e nonna quindi l'infanzia di una famiglia modestissima..lavorava solo papà 6 figli mamma poveretta doveva badare a loro 2 a nonna più 6 figli non c'era l'acqua in casa non c'erano tutti i servizi di adesso..si andava al vallone di via fontanelle a lavà i panni..mamma incinta con una mano portava a me a mio fratello un bel secchio di panni da lavare senza manco i detersivi si lavavano alcuni a furia di strofinare sopra le pietre dove passava il fiume qualcuno teneva giù il detersivo quindi...ti lascio immaginare vita un poco difficile da questo punto di vista ma secondo me molto più ricca più ricca di affetti ricca di amore dicco di tante cose.....

[interruzione]

tu immagina che io mi sono cresciuto noi ogni comunità teneva i suoi personaggi storici io mi so cresciuto tra 2 3 personaggi storici del paese...c'era Giotto quello che faceva il carro c'era sto sarto che stava in piazza che aveva imparato a Napoli suonava il mandolino Giotto suonava la chitarra facevano parte di quel famoso gruppo chiamato sanguinario perché alla fine si iniziava a suonare e poi si finiva per ridere giocare e scherzare....e fare scherzi fra di loro e alla fine nacque sto nome famoso sanguinario quindi i nascevano storie e aneddoti dalla vita di tutti i giorni a capito...per esempio tu se ...non so se hai visto così parlò bellavista oppure ricomincio da tre so film nati da...da aneddoti episodi piccoli....dalla vita e poi ci hanno dato un filo conduttore tra di loro ed è nato il film io che mi so cresciuto co Giotto con Agostino co sti personaggi la bonanema di Minico "territorio" che era quello che il famoso condottiero del carro che....metteva i buoi gratis per il carro queste erano persone che tenevano no bagaglio culturale..di quello vero non quello imparato a scuola non quello fatto nozioni ....tu impari dove è nato e dove ha muorto Garibaldi e pensi di avere una cultura non era quella la cultura loro l'avevano formata nella vita di tutti i giorni....quindi potrei raccontare episodi comici e tragici nello stesso tempo nati dalla loro vita io so.....so episodi e battute nate dalla vita loro..io insieme a loro che sono da morire..Giotto per esempio inventore era no piccolo Archimede....Giotto s'ha fatto lo contrabbasso .....era appassionato di musica ha costruito no contrabbasso tutto da solo anche le corde per suonare...Giotto s'è fatto... l'affare per massaggiare co no motore 'e lavatrice l'accendisigaro da solo...dove suonavamo co l'Eclano band eravamo 4 5 che fumavano ognuno c'hai da accende c'hai da accende se scocciavo fece n'accendi sigari co 'na resistenza di non so quale vecchio strumento....che appiccavi l'interruttore s'accendeva sta cosa e tu accendevi là vicino dice così non mi rompiti chiù le scatole fatto massaggiatore aveva costruito sto contrabbasso un sacco un sacco di cose....e poi...co sto bellissimo gruppo che tenevamo l'Eclano band ne abbiamo fatte serenate....sotto al balcone e ti dico che suonare strumenti senza amplificarli dal vivo di sera..tardi dopo mezzanotte quando sono fermi tutti i rumori quando la vita è ferma è di una dolcezza di una poesia indescrivibile non te la so..devi viverla....quando poi mentre tu stai suonando dal balcone aperto della persona interessata piano piano si affacciava tutto lo quartiere e diventava una festa improvvisata per tutto il quartiere quindi ti lascio immaginare insomma..episodi...che si possono raccontare di quei giorni altro che film così parlò bellavista oppure ricomincio da tre sono ancora più belli.....